

## IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

<b>1-2 DICEMBRE</b> Triuggio - Consiglio pastorale diocesano.	<b>15</b> - Primi Vespri e «Discorso alla città» nella solennità di S. Ambrogio.
<b>OGGI</b> Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della terza domenica di Avvento ambrosiano.	<b>VENERDÌ 7 DICEMBRE</b> Ore 10.30, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Pontificale nella solennità di S. Ambrogio.
<b>MARTEDÌ 4 DICEMBRE</b> Ore 11, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica con la presenza del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in occasione della Festa della patrona Santa Barbara	<b>SABATO 8 DICEMBRE</b> Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità dell'Immacolata concezione di Maria.
<b>GIOVEDÌ 6 DICEMBRE</b> Ore 18, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio,	<b>DOMENICA 9 DICEMBRE</b> Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della quarta domenica di Avvento ambrosiano.

### storia della fede nella Chiesa di Milano

## Le donne dell'800 capaci di consumarsi per amore di Dio

La Chiesa di Milano nell'Ottocento contò sulla fede tanto di uomini coraggiosi quanto di donne generose. Penso tra tutte a Marina Videmari (nella foto), fondatrice con monsignor Biraghi delle *Suore Marcelline*, dedite all'educazione delle ragazze più trascurate in quegli anni, quelle di «buona famiglia». Centinaia di ragazze la seguirono sul suo sentiero di servizio e di amore, facendo tesoro dei consigli del loro fondatore: «Amatevi, carissime, amatevi tra di voi: perché questo è il comandamento nuovo, il distintivo dei discepoli di Gesù Cristo; e perciò siete dette *Suore*, perché vi dovete proprio tenere per sorelle in Gesù Cristo». Frutto di questa dedizione fu la stessa mamma di Paolo VI, Giuditta Alghisi, educata proprio dalle Marcelline. Come dimenticare Maria Biffi, che a Monza sostenne monsignor Talamoni nel fondare le *Suore Misericordine*, donne che si dedicavano gra-

tuosamente a vegliare presso gli infermi in modo che le loro mogli (o i loro mariti) potessero riposare e avere la forza di presentarsi il mattino al lavoro? Donne capaci di scuotere i loro preti, come fece Maria Biffi con don Talamoni: «Pensando a tanto bene da fare, rinunciai alla lusinga di una carriera luminosa. Gesù, il buon Gesù, l'amico dei poveri, il consolatore degli afflitti, il medico dei malati, la chiama, la vuole al suo seguito continuatore dell'opera sua. Avanti, mio buon Padre». E come dimenticare Maria Matilde Bucchi, cui dobbiamo le *Suore del Preciosissimo Sangue*? Una ragazza povera, Matilde Bucchi, come disse lei stessa con la semplicità coraggiosa dei santi alla Ma-

donna Addolorata, che la esortava a fondare una Congregazione per l'educazione dei poveri, degli emarginati: «Signora, sono una ragazza povera, senza istruzione, senza virtù, senza dote». Non la pensava così la Madonna, se ancora oggi le *Preziosissime* fanno un mondo di bene non solo in Diocesi, ma nei più poveri angoli del Brasile come ho potuto io stesso vedere. Una sola la Regola che diede alle sue discepole: «Suora del Preciosissimo Sangue vuol dire che il nostro cuore dovrebbe consumarsi di puro amore per Dio». Erano così le donne dell'Ottocento: capaci di consumarsi per amore dell'Amore.  
Ennio Apeciti



### ricordo



## Don Giuseppe Huonder

Il 23 novembre è morto a 81 anni don Giuseppe Huonder, dopo un lungo ministero sacerdotale svolto a Gorgonzola, Cinisello, Bresso e come confessore al Santuario della Vittoria a Lecco.

Giovedì 6 dicembre, primi Vespri per la solennità di S. Ambrogio presieduti dall'Arcivescovo che, in questa occasione, attraverso

il tradizionale intervento per la festa del patrono inaugurerà in modo solenne l'anniversario del XVII centenario dell'Editto di Milano

# Liberi per credere, si inizia con il Discorso alla città

Il 17 dicembre la Diocesi celebra la solennità di S. Ambrogio (374 - 397), patrono della Chiesa ambrosiana e della città di Milano, nel giorno anniversario della sua ordinazione episcopale avvenuta nel 374. Presso la basilica di S. Ambrogio, l'Arcivescovo presiederà, alla vigilia, giovedì 6 dicembre alle ore 18, la celebrazione dei primi Vespri e il Discorso alla città, e venerdì 7 dicembre, alle ore 10.30, il Pontificale. Quest'anno, con il Discorso, il cardinale Angelo Scola inaugurerà in modo solenne le celebrazioni del XVII centenario dell'Editto di Milano, illustrandone il significato religioso, civile e culturale e le sfide che pone al nostro tempo. A questo evento si collegheranno le inaugurazioni del progetto/mostra di Costantino al Museo Diocesano e di altre iniziative culturali della città. Nel gennaio 2013, poi, il Discorso alla città sarà oggetto di riflessione negli incontri zionali che i rispettivi Vicari episcopali terranno con gli amministratori locali e i rappresentanti delle istituzioni civili del territorio. Analoga ripresa e approfondimento del Discorso sarà a cura anche dei centri culturali cattolici. Riguardo al XVII Centenario dell'Editto di Milano è già stato stilato un calendario con celebrazioni, eventi civili, appuntamenti culturali, momenti ecumenici e interreligiosi. «Liberi per credere» è il titolo che farà da filo rosso per le manifestazioni previste. Un progetto molto ricco che vedrà la Chiesa ambrosiana riflettere sulla libertà religiosa, sulla laicità, sull'ecumenismo



Un momento del Discorso alla città dello scorso anno con il cardinale Angelo Scola

e sul ruolo delle religioni nel dibattito pubblico. La tradizione della Liturgia vespertina della festa patronale, in cui l'Arcivescovo rivolge alla città e alla Diocesi il suo tradizionale discorso, come occasione per rileggere nell'attualità il magistero di Ambrogio, era stata rilanciata dal cardinale Giovanni Battista Montini e perdura di anno in anno per iniziativa degli Arcivescovi che gli sono succeduti sulla Cattedra ambrosiana. Essi offrono nel loro Discorso alla città, durante la celebrazione vigiliante di Sant'Ambrogio, una riflessione su temi cari

alla Chiesa e alla comunità civile, intercettando le urgenze del tempo. Si tratta dell'incontro della città con il suo Vescovo, dei milanesi con il successore di Ambrogio. A questo appuntamento sono invitate le autorità civili, militari e del mondo del lavoro e imprenditoriale, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e ai sindaci di tutto il territorio su cui si articola la Diocesi. Inoltre, sono presenti anche le famiglie regionali e i rappresentanti delle diverse comunità etniche ormai integrate a Milano.

**In diretta su**  
ChiesadiMilano.it  
NEWS  
Canale 664  
@chiesadimilano

### Le celebrazioni sant'ambrosiane con il Cardinale

**GIOVEDÌ 6 DICEMBRE**  
18.00 Basilica S. Ambrogio  
Primi Vespri e «Discorso alla città» nella solennità di S. Ambrogio.  
**VENERDÌ 7 DICEMBRE**  
10.30 Basilica S. Ambrogio  
Pontificale nella solennità di S. Ambrogio.

sabato 8 alle 11

## Scola in Duomo per il Pontificale dell'Immacolata

Sabato 8 dicembre, alle ore 11 in Duomo, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, presiederà il Pontificale nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (l'omelia del cardinale su Radio Marconi alle ore 19). Fin dai primi secoli la Chiesa ha formulato nella preghiera «Santa Maria Madre di Dio» l'essenza della sua fede intorno alla Vergine, espressa solennemente nel Concilio di Efeso, l'anno 431, ma soltanto nel secolo XV la Chiesa l'ha dichiarata formalmente nella liturgia e l'Immacolata Concezione è dogma per la Chiesa dal 1854.

In particolare, è una tradizione del Duomo di Milano alla Solennità dell'Immacolata, che è iniziata il 29 novembre. Fino al 7 dicembre, nei giorni feriali si recita il Rosario alle 18.30 e viene celebrata la Messa, con omelia, alle 19, arricchita



Il logo della Novena

dati cantati dalla Cappella del Duomo o da cori provenienti da varie parrocchie della Diocesi. Dal 1975 questa proposta ha sempre incontrato il favore dei fedeli. All'interno della Novena il cardinale Angelo Scola, oltre alla celebrazione del Pontificale nella Solennità dell'8 dicembre, presiederà anche la Messa di oggi, domenica 2 dicembre, alle ore 17.30, terza domenica di Avvento, dove proporrà la terza delle «tre cattedre» sul tema generale «Dio che viene». Le omelie dei giorni feriali e delle Messe vigiliari sono invece tenute da don Matteo Fabri, Vicario della Prelatura dell'Opus Dei per l'Italia, e hanno come tema «La Madonna, donna di fede». Da un'ora prima della Messa sono presenti vari sacerdoti nei confessionali del Duomo, disponibili per il sacramento della Riconciliazione.

La promozione della Novena è curata in particolare da sacerdoti e laici dell'Opus Dei, cooperatori e loro parenti, amici e colleghi, ma è aperta a tutti.

## «Catechisti in dialogo». Educa chi dice «fai così con me»

DI ANTONIO COSTABILE \*

In diversi interventi l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, ha fortemente richiamato l'irrinunciabile legame tra la comunità cristiana e la catechesi: «Bisogna avere la presenza di una comunità educante: catechista, parroco, educatore, religioso, allenatore di calcio, qualche genitore, animatore degli oratori ecc.; insieme già in maniera equilibrata la relazione tra affetti, lavoro e riposo, sono visive come esperienze di comunità. La grande sfida dell'educazione non è parlare dei valori, ma far fare l'esperienza dei valori. Un filosofo aote francese Deleuze, dice: «Educa chi dice fai così, ma chi dice fai con me così» l'incontro con i catechisti per la 100

giorni dei cresimandi - 21 gennaio '12). La comunità cristiana globalmente presa è l'alveo nel quale si introduce il ragazzo, i genitori, catechisti giovani e adulti all'incontro di fede con il Signore Gesù. Ogni processo d'introduzione alla vita cristiana interpella primariamente la vita stessa delle nostre comunità, il loro essere luogo vitale di trasmissione della fede, di condivisione della comunione accolta e celebrata nei sacramenti, e insieme condivisa nel tessuto di buone relazioni. E pur vero però che così intesa la comunità cristiana rischia di essere una figura troppo generica e astratta per chi è accolto e accompagnato in un itinerario credente. Occorre dare volto più personalizzato alla comunità cristiana, favo-

rire conoscenza e legami più personali in particolare nell'iniziazione cristiana con i ragazzi e i loro genitori. Come più sopra ci ricorda il cardinale Scola occorre dare forma ad una «comunità educante» che si prenda cura dell'accoglienza iniziale, ma più ancora della cura di relazioni continue nel tempo con la famiglia. Tale cura nell'accompagnamento non consiste primariamente nell'essere preoccupati di trasmettere valori sul versante educativo, ma piuttosto nell'offrire una testimonianza di vita cristiana condivisa tra i membri della comunità, uno stile evangelico che rende già visibile, incontrabile, desiderabile la Buona Notizia. Gesù stesso prega il Padre poche ore prima di compiere la missione

che il Padre gli ha affidato così: «Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola, che siano tutti uno e come tu, Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi: affinché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,20-21). La verità, la bontà, la bellezza del Vangelo può risplendere e diventare invito appetibile alla condizione che ci sia una comunità cristiana, che con tutti i suoi limiti e difetti oltre che pregi, faccia trasparire nei suoi membri e nelle relazioni fondate nella comunione in Cristo come in filigrana il gusto, la freschezza perenne della Buona Notizia. Il volto di Cristo è composto da tanti piccoli tasselli come un mosaico bizantino, tasselli che

uniti insieme in modo armonico e secondo un disegno stabilito danno forma alla Chiesa, ad ogni comunità cristiana. Da ciò deriva che sin dalla fase di prima accoglienza dei genitori per il Battesimo dei figli e poi nella fasi successive da zero a sei anni d'età dei figli e più ancora nella fase della richiesta dei sacramenti che completano l'iniziazione cristiana occorre dare forma ad un'equipe, una «comunità educante» che incontri e accompagni nel cammino.

\* responsabile del Servizio per la Catechesi

### Sui sentieri del parco di Villa Sacro Cuore

Il parco di Villa Sacro Cuore a Tregasio di Triuggio, è attraversato da sentieri puliti e lastricati. Mentre cammini, sentieri, odore delle foglie, vedi la terra inumidita dalle piogge e dalla rugiada, senti il fruscio del vento in ti meravigli per un improvviso gorgheggio di insoliti uccellini... E subito penso al sentiero della mia vita: Lui mi cammina accanto e mi sussurra parole divine al cuore: sono in compagnia di Dio! Tutte annuncie le Sue meraviglie, proclama lo splendore della Sua gloria, dicono la Sua stupenda Sua grandezza, diffondono la Sua bontà immensa: la Sua tenerezza si espande su tutte le creature! (Salmo 116, 11). Percorrendo i sentieri della casa diocesana di spiritualità, mi accorgo di essere un ospite gradito: gli alberi mi donano ombra, le siepi mi fanno da guida, i prati, anche a dicembre, sono ricchi di nuvole di mille farfalle coloratissime. Intorno la vita è attissima: api, mosche, calabroni, cicale; c'è un intenso brusio di miriadi di insetti; un rosario di vespe volteggia impazzito. Anche sui muriccioli c'è vita: gli uccelli si fermano incuriositi a chiacchiere e, nello spaccare delle pietre, l'erba si sviluppa in elegantissimi ciuffi. Sul sentiero, la vita esplose e mi fa cantare: «Accogli il mio cantico di gioia e la lode di tutto il creato. Mentre Tu, con dolcezza, cammini con me sul sentiero della vita io provo gioia piena alla Tua presenza». Vieni anche tu a camminare sui sentieri di Villa Sacro Cuore: «misurerai» la grandezza del Signore!

Don Luigi Bandera